

Energia, le rinnovabili sorpassano le fonti fossili

Nino Amadore

Il sorpasso è avvenuto; ora bisognerà capire se è strutturale o meno. Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione elettrica da fonti rinnovabili ha superato per la prima volta la produzione da fonti fossili. Lo dicono i dati di Terna, la società guidata da Giuseppina Di Foggia che gestisce la rete elettrica nazionale. Secondo questi dati la produzione nazionale netta è risultata pari a 22,9 miliardi di kWh. A giugno del 2024 le fonti rinnovabili hanno coperto il 52,5% della domanda elettrica italiana (era il 43,8% a giugno 2023): il valore del giugno di quest'anno, spiega Terna, è lo stesso di maggio, e rappresenta il valore mensile più alto di sempre.

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel periodo gennaio-giugno, è cresciuta del 27% mentre quella da fonti fossili ha registrato una flessione del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione ancora più marcata per la quota di produzione a carbone che ha subito un vero e proprio crollo con un -77,3%. In particolare nei primi sei mesi del 2024 la richiesta di energia è stata coperta dalle fonti rinnovabili per il 43,8% (contro il 34,9% dei primi sei mesi del 2023). «Si tratta del record storico su base semestrale» commentano da Terna. Una curiosità: il 22 giugno, tra le 13 e le 14, si è registrato il massimo storico di produzione oraria da fonti energetiche rinnovabili, pari a 33,2 Gw.

Va anche considerato in questo ragionamento il risultato record ottenuto, sempre nello stesso periodo, dalla produzione idroelettrica rinnovabile pari a 25,92 TWh con un incremento del 64,8% rispetto ai 15,73 TWh del periodo gennaio-giugno 2023. Il tutto grazie a una notevole disponibilità di acqua al Nord a fronte di una scarsità di risorsa nel Sud. In generale nei primi sei mesi di quest'anno la capacità rinnovabile in esercizio è cresciuta di 3.691 Mw (di cui 3.341 Mw di fotovoltaico): 1.074 Mw in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+41%). Tra giugno 2023 e giugno 2024 la capacità installata di fotovoltaico ed eolico è aumentata di 6.831 Mw (+17,3%), raggiungendo i 46.321 Mw.

Nel primo semestre dell'anno il fabbisogno nazionale di energia elettrica è stato in crescita dell'1,1% (+0,5% il valore rettificato) «confermando un trend moderatamente positivo ma su livelli ancora inferiori rispetto al 2022», si legge in una nota di Terna. Nel solo mese di giugno il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 25,7 miliardi di kWh, in crescita dell'1,5% rispetto allo stesso mese del 2023: una variazione che, seppure positiva, non recupera la forte flessione di giugno dello scorso anno (-9,7%) ed è stata raggiunta con un giorno lavorativo in meno (20 invece di 21) e una temperatura media mensile in linea rispetto a giugno 2023. Il dato della domanda elettrica, destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario, porta la variazione a +2,3%.

Sempre a giugno la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'88,5% dalla produzione nazionale e per la quota restante (11,5%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Il valore del saldo estero mensile risulta pari a 2,9 TWh, l'8,6% in meno rispetto a giugno 2023, «per via di un dato dell'import sostanzialmente in linea con l'anno precedente e di un significativo incremento dell'export» spiegano ancora da Terna. Da gennaio a giugno 2024, il saldo estero è aumentato del 3,9% rispetto a primi sei mesi del 2023. L'indice Imcei (Indice mensile dei consumi elettrici industriali) elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali delle imprese energivore, ha registrato una crescita del 2,7% rispetto a giugno 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA